

Documento su organizzazione

Il presente documento ha lo scopo di definire le scelte politico-organizzative del Partito Democratico di Genova, in attuazione e completamento di quanto espresso in fase di congresso provinciale dal segretario Victor rasetto.

L'obiettivo è di rilanciare, in modo organico e a partire da ciò che esiste, l'organizzazione del partito su tutto il nostro territorio, definendo all'interno del Partito Democratico di Genova luoghi e percorsi per la discussione e la decisione politica, per la partecipazione, per la formazione e la crescita di una nuova classe dirigente.

Ovviamente la proposta, seppure con l'obiettivo politico di lavorare ad un partito aperto e che discute, è di carattere organizzativo: avrà un valore e sarà utile solo se produrrà iniziativa verso la società, se sarà strumento di una rinnovata passione per la politica.

Occorre rispondere dando cittadinanza ad una delle maggiori contraddizioni che vivono le persone del nostro tempo: vivere assieme sia la possibilità di informarsi e conoscere senza limiti, che il rinchiudersi nei propri mondi, nelle proprie comunità, con i propri simili.

Sviluppare strumenti di partecipazione e di decisione politica e mettere in campo iniziative e presenza nella società per rimarcare il senso di una appartenenza e di una cultura, un nostro senso comune, sono i compiti fondamentali che tutte le nostre strutture devono avere presente.

Una forza politica come la nostra deve avere chiaro che il proprio rapporto con la società se lo deve costruire e consolidare con il lavoro sul campo e che per far ciò la maggiore risorsa sono le persone.

Quel che si propone cerca di rispondere a ciò, dando definizione ad un rapporto tra i vari livelli e le varie istanze del nostro partito.

Il PD nei territori

Circoli:

L'articolo 14 dello statuto nazionale stabilisce che "i circoli costituiscono le unità organizzative di base attraverso cui gli iscritti partecipano alla vita del partito".

I loro compiti sono:

- rappresentare i problemi del territorio, elaborando proposte e ricercandovi il consenso dei cittadini di concerto con le rappresentanze istituzionali dei vari livelli
- costruire occasioni di discussione politica su temi generali della vita delle persone guardando tanto al locale quanto al nazionale
- essere il luogo del rapporto con iscritti ed elettori, nonché strumento di comunicazione ed informazione del partito.

Nel circolo la struttura deve vedere:

- **il segretario, il tesoriere e il direttivo**, secondo quanto stabilito dagli statuti
- la **segreteria per mansioni** su proposta del segretario
- il **responsabile del tesseramento**, così da strutturare un lavoro specifico
- il **responsabile comunicazione**, riferimento preciso per la circolazione delle informazioni e di quanto altro necessario

Nella formazione delle candidature alle assemblee rappresentative, fermo restando quanto stabilito da statuti e regolamenti, i circoli territoriali partecipano, selezionando quelle del loro livello (consigli municipali in Genova e consigli comunali nella provincia) e discutendo, anche con proprie proposte, di quelle degli altri livelli.

Coordinamenti municipali nel Comune di Genova:

Lo statuto regionale all'articolo 8 stabilisce l'istituzione dei Coordinamenti municipali nell'ambito del Comune di Genova formato dai delegati di ogni Circolo rimandandone modalità e criteri a regolamenti da adottare nel livello territoriale di Genova.

Sono istituiti con l'obiettivo di dare vita ad un luogo di partito in cui discutere e decidere delle questioni politiche e programmatiche territorialmente superiori ai circoli, ossia:

- iniziative di partito su tematiche di livello municipale
- rapporto con la rappresentanza di partito nelle istituzioni
- coordinamento dei circoli

L'organismo, a differenza dell'esperienza passata in cui è stato di tipo assembleare con elezione di una propria rappresentanza non strutturalmente vincolata al rapporto con le altre realtà di territorio, sarà ristretto e per funzioni, composto da:

- i segretari dei circoli presenti sul municipio
- un secondo rappresentante di ciascun circolo presente sul municipio, eletto in sede di direttivo
- un rappresentante dei Giovani Democratici
- il capogruppo PD in consiglio di municipio
- il presidente e/o gli assessori municipali del PD, se in maggioranza. Il Vice presidente e i presidenti di commissione se in minoranza.
- i consiglieri comunali e/o provinciali del PD afferenti il municipio
- il coordinatore municipale, eletto a scrutinio segreto dall'assemblea composta dai membri:
 - dei direttivi dei circoli del municipio eletti nel Congresso
 - dell'assemblea provinciale afferenti il municipio

La convocazione dell'assemblea deve essere concordata dai segretari dei circoli in una data entro il 30 novembre 2010 e comunicata agli aventi diritto almeno sette giorni prima di quando stabilito; le candidature a coordinatore si presentano alla presidenza dell'assemblea prima dell'apertura dei lavori e devono essere corredate da un numero di firme pari almeno al 10% degli aventi diritto il voto, con almeno una per ogni circolo; verificata la correttezza di tale procedura ogni candidato ha la parola per 10 minuti in modo da presentare la propria dichiarazione di intenti; al termine di ciò l'assemblea decide se avviare dibattito definendo un tempo limite tale da permettere poi l'apertura e lo svolgimento delle operazioni di voto o aprire subito il seggio elettorale.

Se nessun candidato ottiene la maggioranza dei voti dei presenti, si procede immediatamente al ballottaggio tra i primi due candidati che confermino la loro disponibilità. Se anche il secondo turno ha esito nullo, il coordinatore verrà nominato dal Segretario territoriale di Genova.

Il coordinatore deve convocare il coordinamento di municipio almeno una volta al mese, comunicandone data e ordine del giorno almeno sette giorni prima di quando stabilito.

Eventuali dimissioni del coordinatore devono essere comunicate al coordinamento ed entro un mese dalla data delle dimissioni i segretari dei circoli secondo la procedura sopraccitata devono convocare l'assemblea degli aventi diritto.

Coordinamenti di comprensorio nei Comuni della Provincia di Genova:

Lo statuto regionale all'articolo 9 stabilisce l'istituzione dei Coordinamenti di Comprensorio per le "aree omogenee di Comuni territorialmente contigui" nella Provincia di Genova, formato dai delegati di ogni circolo rimandandone modalità e criteri a regolamenti da adottare nel livello territoriale di Genova.

Sono istituiti con l'obiettivo di dare vita ad un luogo di partito in cui discutere e decidere delle questioni politiche e programmatiche territorialmente superiori ai circoli, ossia:

- iniziative di partito su tematiche di livello comprensoriale e/o sovracomunale
- rapporto con la rappresentanza di partito nelle istituzioni
- coordinamento dei circoli

L'organismo, a differenza dell'esperienza passata in cui è stato di tipo assembleare con elezione di una propria rappresentanza non strutturalmente vincolata al rapporto con le altre realtà di territorio, sarà ristretto e per funzioni, composto da:

- i segretari dei circoli presenti sul comprensorio e, nel caso di un circolo di più Comuni, un rappresentante non amministratore per ognuno di questi scelto fra i membri del direttivo
- un rappresentante dei Giovani Democratici
- il capogruppo nei consigli comunali del comprensorio iscritti al PD (se non iscritto la delegazione PD del gruppo sceglie un rappresentante)
- il sindaco nei comuni del comprensorio iscritti al PD (se non iscritti la delegazione PD in giunta sceglie un rappresentante)
- il coordinatore di comprensorio, eletto a scrutinio segreto dall'assemblea composta dai membri:
 - dei direttivi dei circoli del comprensorio eletti nel Congresso
 - dell'assemblea provinciale afferenti il comprensorio

La convocazione dell'assemblea deve essere concordata dai segretari dei circoli in una data entro il 30 novembre 2010 e comunicata agli aventi diritto almeno sette giorni prima di quando stabilito; le candidature a coordinatore si presentano alla presidenza dell'assemblea prima dell'apertura dei lavori e devono essere corredate da un numero di firme pari almeno al 10% degli aventi diritto il voto, con almeno una per ogni circolo; verificata la correttezza di tale procedura ogni candidato ha la parola per 10 minuti in modo da presentare la propria dichiarazione di intenti; al termine di ciò l'assemblea decide se avviare dibattito definendo un tempo limite tale da permettere poi l'apertura e lo svolgimento delle operazioni di voto o aprire subito il seggio elettorale.

Se nessun candidato ottiene la maggioranza dei voti dei presenti, si procede immediatamente al ballottaggio tra i primi due candidati che confermino la loro disponibilità. Se anche il secondo turno ha esito nullo, il coordinatore verrà nominato dal Segretario territoriale di Genova.

Il coordinatore deve convocare il coordinamento di comprensorio almeno una volta al mese, comunicandone data e ordine del giorno almeno sette giorni prima di quando stabilito.

Eventuali dimissioni del coordinatore devono essere comunicate al coordinamento ed entro un mese dalla data delle dimissioni i segretari dei circoli secondo la procedura sopraccitata devono convocare l'assemblea degli aventi diritto.

Rapporto con il coordinamento territoriale di Genova:

Il rapporto dei territori con il coordinamento di Genova avverrà sia nei "dipartimenti tematici", nelle modalità di seguito descritte, che nella "conferenza dei segretari di circolo e dei coordinatori di municipio e comprensorio".

In questo senso altro aspetto importante è che i circoli informino delle loro iniziative il "dipartimento comunicazione", in modo che si sviluppi una conoscenza delle diverse attività all'interno del partito e si solleciti una presenza dei membri di segreteria o dei responsabili di dipartimento.

Il PD nei posti di lavoro e di studio

Gli statuti nazionale (articolo 14) e regionale (articolo 2) stabiliscono la possibilità di istituire ai livelli territoriali i circoli d'ambiente, che vengono definiti come "l'unità organizzativa di base radicata nei luoghi di lavoro o di studio attraverso cui gli iscritti partecipano alla vita del Partito".

In questi tre anni nel territorio di Genova si sono costituite e sviluppate esperienze di presenza del nostro partito legate al mondo del lavoro, non tanto in relazione ai luoghi fisici in cui si opera, ma più in relazione agli ambienti lavorativi, al settore lavorativo. Ad oggi questi circoli sono:

- trasporti
- operatori sociale
- operatori sanità
- industria
- porto logistica
- enti locali
- scuola università ricerca
- iride

tra loro differenti nelle modalità di vita e di iniziativa, ma per lo più con prevalente il carattere tematico.

Tale specificità deve essere inserita nel lavoro e nell'organizzazione dei dipartimenti tematici, costituiti al livello territoriale di Genova quale sede della costruzione delle nostre proposte politiche sui vari temi.

Per come è oggi il mondo del lavoro è opportuno che il nostro partito sia strutturato sia con i circoli d'ambiente in cui prevalente è il settore lavorativo, che con quelli sui posti di lavoro e di studio in cui prevalente è il luogo, la sede lavorativa.

I circoli d'ambiente, come quelli sui posti di lavoro e di studio, devono avere le stesse caratteristiche e gli stessi obiettivi di quelli territoriali; la sola differenza è che il luogo della loro presenza è quello lavorativo.

I compiti di questi circoli pertanto sono:

- organizzare presenza e iniziativa politica sui temi del lavoro e sui luoghi di lavoro, anche rappresentando problemi specifici
- costruire occasioni di discussione politica su temi generali della vita delle persone guardando tanto al locale quanto al nazionale
- essere il luogo del rapporto con iscritti ed elettori, nonché strumento di comunicazione ed informazione del partito.

e la loro struttura deve vedere:

- **il segretario, il tesoriere e il direttivo**, secondo quanto stabilito dagli statuti
- la **segreteria per mansioni** su proposta del segretario
- il **responsabile del tesseramento**, così da strutturare un lavoro specifico
- il **responsabile comunicazione**, riferimento preciso per la circolazione delle informazioni e di quanto altro necessario

Nella formazione delle candidature alle assemblee rappresentative, fermo restando quanto stabilito da statuti e regolamenti, i circoli d'ambiente e quelli sui posti di lavoro partecipano, discutendo e avanzando anche proprie proposte per i vari livelli.

Il contributo all'elaborazione e alla costruzione delle politiche, nonché all'iniziativa sui vari temi è definito con la presenza strutturata dei segretari dei circoli all'interno dei dipartimenti, mentre elemento del rapporto organizzativo con il coordinamento territoriale di Genova è la "conferenza dei segretari di circolo e dei coordinatori di municipio e comprensorio".

Il Coordinamento territoriale di Genova

Lo statuto nazionale all'articolo 15 sancisce che "per ogni livello territoriale cui spetti la titolarità, nel proprio ambito, della rappresentanza politica del Partito Democratico, devono essere previsti un Segretario, una Assemblea e una Commissione di garanzia".

Gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14 dello statuto regionale definiscono per il partito democratico della Liguria i coordinamenti territoriali e quali loro organi l'Assemblea, la Direzione e il Segretario.

Assemblea territoriale

Per l'articolo 12 "L'Assemblea esprime gli indirizzi politici del Partito nel territorio di riferimento; assicura il coordinamento con gli eletti e le elette negli enti e nelle istituzioni che insistono sul territorio; elabora e definisce proposte politico-programmatiche di livello sovra comunale".

Direzione territoriale

L'articolo 13 dello statuto regionale, in coerenza a quello nazionale, definisce la direzione come l'organo che "attuа gli indirizzi politici deliberati dall'Assemblea e coadiuva il Segretario nell'esercizio delle sue funzioni", inoltre l'articolo 15 dello statuto nazionale, modificato nello scorso maggio, sancisce che "la composizione numerica delle direzioni e degli esecutivi, a tutti i livelli, non può essere superiore a quella dei corrispondenti organismi nazionali di cui agli art. 7 e 8 del presente Statuto", che nel caso della direzione è di 120 membri; questi limiti nel nostro statuto regionale (approvato nel novembre 2008) sono definiti tra i 30 e i 150 membri.

Inoltre sempre l'articolo 15 dello statuto nazionale stabilisce che "almeno un terzo delle direzioni provinciali debbono essere formate, nel rispetto del pluralismo, da segretari o da membri delle segreterie dei circoli".

Per svolgere con pienezza il suo ruolo, occorre che i componenti della direzione siano coinvolti, al di là delle convocazioni della stessa, nell'attività di costruzione delle politiche del partito; devono quindi essere impegnati nel lavoro dei

dipartimenti tematici in modo che la direzione divenga sempre più il luogo di una discussione preparata e di una decisione consapevole.

La presidenza è composta dal segretario territoriale e dal presidente dell'assemblea territoriale.

Segretario, segreteria e dipartimenti tematici

L'articolo 14 dello statuto regionale stabilisce che "il Segretario rappresenta il partito al corrispondente livello territoriale, ne esprime l'indirizzo politico sulla base della piattaforma approvata al momento della sua elezione e delle decisioni prese dalla Direzione e dell'Assemblea" e che "si può avvalere di un Ufficio di segreteria con compiti esecutivi, nominandone i componenti nel rispetto della parità di genere, ed al quale partecipa di diritto il tesoriere del territorio".

Dando corso a quanto espresso in sede congressuale il segretario si avvale della segreteria politica e dei dipartimenti tematici.

La segreteria è l'organo collegiale che collabora con il segretario ed ha funzioni esecutive; i dipartimenti tematici sono per il PD di Genova una struttura nuova che viene costituita con l'obiettivo di avere un luogo di confronto, discussione e proposta, aperti ai contributi delle varie realtà ed istanze del partito, ed in tal modo avere occasioni di partecipazione e condivisione sulle scelte.

Perché questo riesca ad avvenire in modo positivo e coordinato alla segreteria, i responsabili di dipartimento saranno definiti dal segretario, coinvolgendo ovviamente i componenti della segreteria in relazione alle loro deleghe.

I dipartimenti dovranno avere relazione con l'attività dei circoli, con i membri della direzione territoriale, con le rappresentanze nei vari livelli istituzionali, perciò la loro composizione è così definita:

- membri di direzione provinciale (ogni componente di tale organismo sceglie il dipartimento cui partecipare)
- consiglieri comunali e provinciali secondo deleghe e incarichi nell'istituzione
- iscritti interessati e/o competenti sui vari per temi segnalati dai circoli
- segretari o rappresentanti dei circoli d'ambiente lavorativo
- segretari o rappresentanti dei circoli sui posti di lavoro
- persone di particolare competenza e professionalità, anche esterne al PD, su proposta del responsabile del dipartimento o della segreteria

La conduzione di ogni dipartimento, la loro organizzazione del lavoro, compresa la ripartizione in sottodipartimenti, è in carico al "responsabile di dipartimento".

In questa fase si prevedono i seguenti dipartimenti:

- economia
 - porto e logistica
 - mobilità e trasporto
 - infrastrutture e opere pubbliche
 - industria, commercio, agricoltura, energia
 - piccola e media impresa, artigianato
 - lavoro e politiche per l'occupazione
- welfare, sanità e politiche sociali
- scuola, ricerca e università
- diritti e politiche di convivenza
- ambiente e sviluppo sostenibile
- cultura, turismo e sport

- giustizia e sicurezza
- pari opportunità e politiche di genere
- enti locali, decentramento e riforma della pubblica amministrazione
- organizzazione e formazione politica
- comunicazione e informazione

Conferenza dei segretari di circolo e dei coordinatori municipali e comprensorio:

Definiti i dipartimenti tematici quale luogo aperto di discussione e di elaborazione politica in stretta collaborazione con la segreteria, è necessario avere una sede dal prevalente carattere organizzativo col compito di dare concretezza all'azione del partito in tutte le realtà di territorio e di lavoro; si istituisce quindi la "Conferenza dei segretari di circolo e dei coordinatori municipali e comprensorio".

Risorse e finanziamento

In questo documento si è definita una proposta che vuole affermare l'idea di un partito aperto e partecipato, perché solido e strutturato.

Condividere lo strumento, i luoghi in cui fare politica, è il primo passo; il secondo è quello di affrontare come questione politica quella delle risorse e del finanziamento necessario alla nostra struttura.

È evidente che tanto le sedi e la loro gestione, quanto l'attività politica hanno costi e necessità di risorse, per le quali occorre una più ampia consapevolezza collettiva e per cui va messa in campo, oltre a quanto già stabilito nei vari regolamenti finanziari, una specifica iniziativa comune tra il dipartimento organizzazione e quello di tesoreria, con l'obiettivo di rafforzare la nostra presenza sui territori e sui posti di lavoro.